

# Cronache della provincia

## Turismo, l'effetto Orio non tocca le Orobie Stranieri col contagocce

Boom nel capoluogo e sui laghi, ma sui monti sono solo il 13% Viabilità e promozione i nei. I più presenti? Gli inglesi, d'inverno



■ Gli stranieri, questi sconosciuti. Impermeabili (o quasi) all'effetto traino che sul turismo ha l'aeroporto di Orio al Serio, le montagne e le valli della Bergamasca sono alle prese con più di un problema. Viabilità sempre ostica, strutture che stentano a rinnovarsi, ma anche la difficoltà a sintonizzarsi sulle esigenze del turismo internazionale che pure nella nostra provincia fa tappa, e parecchio. I dati li ha messi nero su bianco la Provincia, che con il suo osservatorio ad hoc ha appena sfornato il report 2009 dedicato all'analisi statistica e il monitoraggio dei fenomeni sul territorio. Report che, in generale, conferma una tendenza in atto da qualche tempo: le Orobie, come sistema turistico, perdono colpi. «Questo è l'unico sistema turistico bergamasco che non beneficia dell'effetto dell'aeroporto», rileva l'assessore provinciale titolare, Giorgio Bonassoli. Perché se è vero che solo il 13% circa di viaggiatori in arrivo all'aeroporto oggi fa una capatina in provincia, è anche vero che chi si ferma, se deve decidere dove andare, solo di rado sceglie i monti. Sulle Orobie infatti calano i visitatori in genere, ma gli stranieri ancora di più. Ed è un dato in controtendenza, per-

ché il pur piccolo incremento generale del turismo nostrano si deve proprio a loro: nel 2009 le presenze (quindi i pernottamenti) di stranieri sono aumentate del 4,6%, mentre per gli italiani siamo a -1,3%. I laghi? Stranieri +18,5% nel 2009 (+15,5% gli italiani), città e pianura +5,2% (-0,4% di italiani). Sulle Orobie, invece, giù tutti: -6% italiani e -8,2% non italiani (mediamente -11% dal 1999). Perché? Il dossier non entra nel merito delle ragioni, ma di certo influiscono le difficoltà logistiche e quelle nel farsi conoscere. Problemi che si vedono nell'internazionalizzazione delle presenze: se gli stranieri sono stati il 45% dei presenti in città e pianura, il 33% sui laghi. E le valli? Stranieri fermi al 13%. «Mediamente - si legge nel report - gli stranieri rappresentano oggi il 36% delle presenze provinciali e di anno in anno vanno aumentando la loro quota». Ma non sulle Orobie.

**LOW COST E B&B**  
Su 1.668.729 presenze nella Bergamasca in tutto il 2009, gli stranieri sono stati 600.629: le Orobie ne hanno ospitati 58.319, i laghi 46.317, la città 495.993. In generale, questi turisti amano le strut-

ture extralberghiere (B&B, campeggi, affittacamere), unica tipologia ricettiva ad avere anche nelle valli segni positivi. I pernottamenti non italiani in queste strutture sono cresciuti del 6,82% rispetto al 2008, così come gli arrivi (i passaggi) hanno visto una crescita del 30,5%. I pernottamenti negli alberghi calano del 9,58%. Significa che, pur diminuendo nel numero, i turisti in arrivo da oltreconfine scelgono sempre più spesso sistemazioni alternative all'hotel. Disponibili dati anche sulla permanenza: lo straniero in montagna si ferma una media di 2,84 giorni (l'italiano 4,37). Il periodo più lungo in assoluto perché la permanenza media degli stranieri nella Bergamasca è di 1,99 giorni.

**QUANDO E DOVE**  
Ma che tipo di turismo è quello sulle nostre montagne? Risposta: italiano e soprattutto estivo. Se già si è detto sulla grande incidenza del turismo «locale», la Provincia osserva che la «ressa» fra gli italiani si ha fra giugno e ottobre, con 120 mila presenze ad agosto. Gli stranieri? Storia inversa: arrivano sulle Orobie soprattutto in inverno. A febbraio siamo sulle 15 mila presenze, mentre a giugno siamo sotto le 4 mila. Rileva l'osservatorio: «Gli italiani nelle Orobie sono decisamente concentrati nei due principali mesi estivi, mentre in pianura si distribuiscono nell'arco di tutto l'anno, con un calo proprio nel mese di agosto, a conferma che il turismo business è ancora quello prevalente. Le modeste quote di stranieri nelle Orobie si concentrano invece maggiormente in inverno con un forte picco nel mese di febbraio. Rispetto allo scorso anno, tuttavia notiamo una maggiore presenza in luglio e agosto, il che potrebbe far pensare ad una maggiore valorizzazione della montagna nella stagione estiva per il mercato straniero. Gli stranieri in pianura sono invece presenti con quote elevate tutto l'anno, con picchi in estate e in autunno e con un declino solo nei mesi invernali».

**CHI SONO?**  
L'osservatorio della Provincia indaga le provenienze. Sulle Orobie gli italia-

ni arrivano nella stragrande maggioranza dalla Lombardia (85,12%), seguiti dai liguri (2,4%). Dalla nostra regione la maggioranza anche sui laghi (68,27%), seguita dai veneti (4,45%). Più variegata la città: lombardi il 36,84%, seguiti dai laziali (10,5%) con un'ampia quota di «altro» (40,47%). Ma veniamo agli stranieri: sulle Orobie la prima nazionalità è britannica (13,45%), poi francese (13,2%), tedesca (9,73%) e polacca (8,18%). Tedeschi boom sui laghi (23,27%), seguiti dai francesi (12,36%), dagli spagnoli (9,38%), dai britannici (8,27%). Le variazioni fra 2008 e 2009? Gli austriaci registrano un vero picco (+33,8%), mentre i britannici, per colpa dei rimbalzi della sterlina, calano vertiginosamente (-17,41%). Giù anche i norvegesi che di solito impazzano (-17,3%).

Il motivo è stato spiegato da Andrea Macchiavelli, del Centro studi dell'Università che ha elaborato i dati per via Tasso: «All'aeroporto di Torp (collegato via Ryanair con Orio, ndr) c'è un'agenzia che ha sempre promosso moltissimo la nostra terra. Evidentemente l'attività l'anno scorso è un po' calata».

Anna Gandolfi

## «Innovare e fare squadra» Le valli a caccia del rilancio

■ Parola d'ordine: fare squadra e superare i campanilismi. Se sulle montagne orobiche il turismo appare un po' in affanno (-11% di presenze rispetto a dieci anni fa, dice l'ultimo rapporto della Provincia) e gli stranieri scarseggiano, per gli addetti ai lavori la soluzione passa prima di tutto attraverso un miglior coordinamento di progetti, iniziative e campagne promozionali.

Gli assessori al Turismo delle Comunità montane hanno parlato ieri mattina con il nuovo Consiglio di amministrazione dell'agenzia provinciale Turismo Bergamo. «Scopo dell'incontro era una prima ricognizione, con il nuovo Cda, della situazione del turismo in montagna - spiega l'assessore provinciale Giorgio Bonassoli, che è anche consigliere di Turismo Bergamo -. Ora daremo vita a dei gruppi di lavoro che si incontrino con cadenza mensile per affrontare le varie problematiche».

Che in montagna non mancano: «Il nostro sistema turistico montano ha saputo rinnovarsi meno che altrove, soprattutto dal punto di vista della ricettività alberghiera e delle proposte invernali - riflette dalla Valle Seriana l'assessore Guido Fratta -. Da noi si arriva

per sciare o per la villeggiatura delle seconde case. Vanno sviluppati gli altri fronti: il turismo culturale, quello sportivo, quello verde che va in cerca di parchi e aree protette. Con l'obiettivo di superare la stagionalità degli arrivi e diventare attrattivi per tutto l'anno».

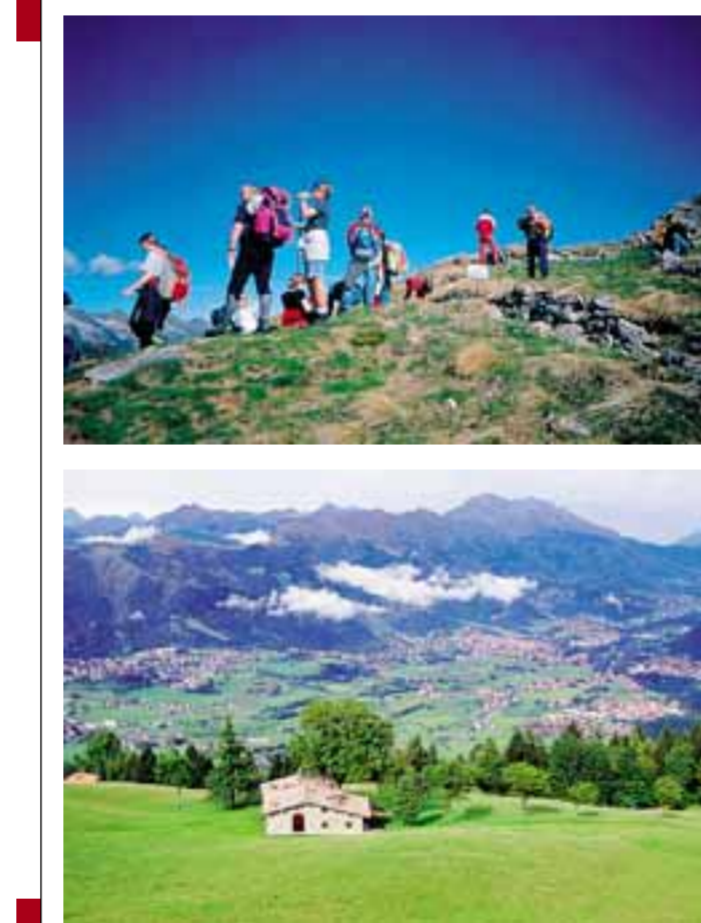
«Finora le valli hanno puntato più sul manifatturiero che sul turismo - aggiunge Mariateresa Sibella, Valle Imagna -.

La presenza dell'aeroporto va sfruttata meglio, mettendo a disposizione di chi arriva maggiori informazioni sulle possibilità di visita».

Per Franco Belingheri (Valle di Scalve) «il turismo in Bergamasca è stato sempre considerato un optional, ora è il momento di fare qualcosa di più. La fase di difficoltà è certamente legata anche alla crisi economica. Sulle nostre montagne però va tenuto presente anche il tema dell'accessibilità: in Valle di Scalve le strade risalgono all'età napoleonica, e su alcune curve i pullman devono fare tre manovre. Queste cose contano». Un punto su cui concorda Simone Scaburri, presidente della Comunità dei Laghi (zona che comunque nel 2009 ha registrato un aumento di presenze): «Bisogna ragionare sui trasporti da e per Orio: gli hotel

*Tra gli aspetti da migliorare, l'accessibilità e le strutture ricettive. Ravasio: promozione unitaria*

gata anche alla crisi economica. Sulle nostre montagne però va tenuto presente anche il tema dell'accessibilità: in Valle di Scalve le strade risalgono all'età napoleonica, e su alcune curve i pullman devono fare tre manovre. Queste cose contano». Un punto su cui concorda Simone Scaburri, presidente della Comunità dei Laghi (zona che comunque nel 2009 ha registrato un aumento di presenze): «Bisogna ragionare sui trasporti da e per Orio: gli hotel



Turisti nelle valli bergamasche. Secondo il rapporto dell'Osservatorio provinciale, nell'ultimo decennio la presenza di visitatori sulle Orobie è calata dell'11%. Sulle nostre montagne il turismo è principalmente estivo, ma gli stranieri si concentrano in inverno

della nostra zona sono ridotti ad andare a prendere i turisti in auto allo scalo - dice -. Siamo comunque moderatamente soddisfatti per l'incremento registrato nel Sebino e in Valle Cavallina. Gli operatori turistici hanno fatto uno sforzo notevole, ma sono pochi».

Tutti d'accordo sulla necessità di pubblicizzare il «sistema Orobie» nel suo complesso. «Quello che serve ora - rileva Silvano Ravasio, presidente di Turismo Bergamo - è una promozione univoca di tutto il territorio, che comprenda anche l'offerta di pacchetti tu-

ristici tematici e approfonditi e la visibilità delle ampie proposte che il nostro territorio offre. Per esempio, chi arriva all'aeroporto di Orio deve sapere che nel raggio di pochi chilometri può visitare la montagna, il lago, la pianura o Bergamo Alta».

«È positiva l'unità di intenti che è emersa dall'incontro - aggiunge dalla Comunità Valle Brembana l'assessore al Turismo Giovanni Fattori -. Bisogna crescere nella promozione comune, lavorando in modo non localistico ma settoriale. Più che per singoli paesi, la

comunicazione va fatta sull'offerta complessiva in un determinato ambito, come lo sci o la cultura».

Un coordinamento sulla promozione, dunque, è il primo passo. «Accanto a questo, la Provincia è già al lavoro sulle opere che possano garantire una migliore accessibilità, come la variante di Zogno - aggiunge Bonassoli -. Siamo poi al fianco degli imprenditori che si impegnano nell'innovazione delle strutture ricettive, un altro tema su cui occorre lavorare».

Fausta Morandi

**GLI ARRIVI SUI MONTI**

**58.319**  
I turisti stranieri che nel 2009 hanno fatto tappa sulle Orobie. In tutto, le presenze straniere in Bergamasca lo scorso anno sono state 600 mila. Per la maggior parte (495 mila) questi viaggiatori hanno scelto il capoluogo.

**2,84**  
La media di giorni di permanenza del turista straniero sulle nostre montagne. Più lunghi i soggiorni degli italiani: la media è di 4,37 giorni.

**645**  
Il totale delle strutture ricettive presenti nella nostra provincia. Per la maggior parte si tratta di alberghi (289) e bed&breakfast (162), ma non mancano case vacanze, affittacamere, rifugi e campeggi.

**259**  
Le strutture ricettive sulle Orobie. Nei 147 alberghi i posti letto sono 5.362, che corrispondono al 41,59% del totale di posti nella nostra provincia.

**HOTEL en Dolce Vita MOTEL**

Eleganza, raffinatezza, esclusività. Atmosfera sofisticata, posizione strategica, servizio impeccabile: semplicemente la combinazione perfetta tra comfort e stile.

**La Dolce Vita Hotel Motel**  
Villa di Serio (Bg) Via Cavalli, 38 - tel. 035.661850  
info@ladolcevitalhotelmotel.it  
www.ladolcevitalhotelmotel.it

→ il caso

### Casa nuova, senza telefono da 4 mesi

In via San Giorgio a Bonate Sotto. Mancava la centralina della Telecom

**BONATE SOTTO** Da quattro mesi aspettava che la Telecom installasse la nuova centralina e, ora che finalmente questa è stata collocata, dovrà attendere un'altra settimana prima che venga collegato il telefono. Linee mute per Riccardo Taramelli di Bonate Sotto, che abita nel nuovo complesso residenziale di via San Giorgio. «Alla fine di gennaio ho fatto richiesta alla Telecom della linea telefonica. Circa un mese dopo è arrivato il tecnico e ha posizionato in casa i fili di collegamento per l'apparecchio telefonico - racconta il giovane -. Prima di farlo entrare in funzione, però, bisognava collocare la nuova centralina, e per questo dovevano venire altri tecnici. Mi avevano detto che nel-

le nuove zone residenziali o di recupero, come questa di via San Giorgio, occorreva sempre rifare una nuova centralina».

Così, Taramelli si mette in attesa. «Ho aspettato finché mi hanno chiamato dicendomi che il tal giorno sarebbero venuti a mettere la centralina. Invece, mi è arrivata un'altra telefonata per disdire l'appuntamento. Questo per diverse volte».

E il tempo passa. «Ho richiamato, sollecitando, e come risposta mi hanno detto che sarebbe arrivato il tecnico, ma questo fissava l'appuntamento e poi lo disdetta - prosegue Taramelli -. Nel frattempo nel complesso residenziale di via San Giorgio sono venute ad abitare altre famiglie, di cui una ha chiesto la linea telefonica. Ciononostante la Telecom non ha provveduto, finché, stanco di aspettare, mi sono rivolto all'Unione consumatori e all'ufficio tecnico del Comune. Finalmente mercoledì è arrivato il tecnico della Telecom, che ha messo la centralina. Ma prima che il mio telefono inizi a squillare dovrò attendere una settimana. Speriamo che non mi telefonino per disdire anche questa scadenza...».

Intanto da sabato scorso numerosi utenti di Alice di Telecom Italia segnalano difficoltà nell'invio di sms via internet. Chi ha contattato il 187 ha avuto come risposta che si tratta di un problema presente a livello nazionale e che verrà presto risolto.

Angelo Monzani

...vivi in centro nel massimo COMFORT!

**Residenza "Olimi"**  
Treviglio (BG)

0363.344118 335.7085935